

## *Indice-Sommario*

<i>Prefazione</i> di Franco Venanti .....	xiii
I. <i>Contributo</i> di Ilia Galan .....	xv
II. <i>Contributo</i> di Franco Mezzanotte .....	xvii
Introduzione .....	xxi
*****	
<i>capitolo primo</i>	
(Di)segnato nell'anima .....	3
<i>capitolo secondo</i>	
Alchimie .....	23
<i>capitolo terzo</i>	
Ricordi e magie .....	41
<i>capitolo quarto</i>	
Il castello delle ombre .....	99
<i>capitolo quinto</i>	
Ritratti di un mondo .....	123
<i>Note e riferimenti</i> .....	157

\*\*\*\*\*

*appendice*

Umbria misteriosa .....	159
<i>Luoghi misteriosi</i> .....	161
<i>Miti, leggende, superstizioni</i> .....	167
 <i>Bibliografia e sitografia</i> .....	 175
 <i>Nota sugli autori</i> .....	 179

## *Ringraziamenti*

*Desideriamo ringraziare: la dott.sa Anna Rita Benedetti, la dott.sa Maria Antonietta Gargiulo, la dott.sa Giovanna Penza, il prof. Franco Mezzanotte, il prof. Ilia Galan, per i pareri, i consigli, i suggerimenti e i contributi forniti con obiettività e competenza.*

*Ringraziamo Morlacchi Editore per aver reso materialmente possibile questa pubblicazione.*

*Un ringraziamento particolare va al Maestro Franco Venanti, per aver accettato di raccontare la sua vita e il suo mistero, così come li ha vissuti.*

*Prefazione*  
di Franco Venanti

Non sono un santo né un guaritore ma un artista, un piccolo uomo affascinato dal grande mistero della vita, che si è concesso la presunzione di indagare sulle forze sconosciute che ci circondano.

Quando Diego, Alessio e Manuele mi chiesero, dopo una conferenza sugli Ufo all'Associazione «Bonazzi», che cosa pensassi dei dischi volanti e se credevo all'esistenza degli alieni, risposi che la vita dell'uomo è circondata dal mistero e che durante l'esistenza a ogni persona, costantemente, accadono cose inspiegabili. Molti, presi dalla *routine* quotidiana, non ci fanno caso; altri restano sconcertati e cercano di capire. Gli alieni potrebbero esistere, non mi va di pensare che siamo soli nell'Universo. Mistero che si somma a tanti altri interrogativi e fatti che ancora non si spieghino (e non so se si riuscirà mai a farlo). Commosso dal desiderio di conoscenza di questi tre ragazzi, decisi di raccontare loro alcuni episodi della mia vita che avevo rivelato solo a pochi. Leggete attentamente questo volume: quanto è scritto è accaduto veramente.

Ho cercato di interpretarlo, ma è la mia verità.

I.\*

«[...] Venanti: un esempio di artista integrale  
che ha fatto della sua vita pura arte.»

Eravamo soltanto io e Venanti, nel salone del Castello di Migliano. Stavamo uscendo, quando, vicino a me, sentii il rumore di una sedia che si muoveva. Anche lui la vide, nessuno l'aveva toccata. «Hai visto?» – mi domandò. E ci parve normale abitare nel mistero, e che la stessa natura si ribellasse alle sue leggi come l'artista alla società.

Quando Kant diceva che l'artista crea la norma, pensava al Genio. Egli non segue la legge: la crea. Quale misteriosa forza può spiegare questo? Soltanto la vita dell'artista vero ci aiuta a scorgere il mistero della Creazione.

Se si vuole capire un'opera, è bene avvicinarsi all'autore e alla sua vita. Essa è l'espressione di un'esistenza particolarmente ricca. Anzi, l'artista è la sua opera, in un modo più profondo di come Hegel lo pensò.

Questo libro è molto interessante: ci conduce alla contemplazione della nascita dell'arte nelle mani di Venanti, un esempio di

\* Contributo di Ilia Galan, Professore di Estetica e Teoria dell'Arte, Universidad Carlos III (Madrid).

artista integrale che ha fatto della sua vita pura arte. Gli aneddoti biografici che vengono presentati illuminano un cammino particolare, perché non c'è un cammino previsto.

La strada si fa percorrendola, diceva Antonio Machado. E Venanti continua la sua strada, fra il sogno e la realtà.

## II. \*

«[...] gli Autori ci hanno saputo presentare un Franco Venanti che non riesce a non essere trasparente [...].»

Scrivere su Franco Venanti non è un'impresa da poco per una grande quantità di ragioni, ma fondamentale perché Franco si concede agli altri soprattutto, se non solo, attraverso le sue opere.

Questo potrebbe essere un motivo sufficiente per non correre il rischio di mettersi a scrivere banalità o ripetere quanto su di lui è stato già scritto o detto da critici e da storici dell'arte che hanno tentato di "inquadralo" (mi si perdoni l'espressione che può sembrare provocatoria) attraverso un'attenta e approfondita lettura della sua grande produzione artistica. Ci voleva, quindi, un buon coraggio per accingersi ad una simile opera; eppure i tre autori, Diego Antolini, Manuele De Luca, Alessio Sargentini sono riusciti a compierla, partendo da quella che è contemporaneamente una debolezza e un grande pregio di Franco: la curiosità.

Una curiosità che è al fondo di tutta la ricerca in campo artistico, ma è anche una ragione di vita.

È una curiosità davanti ai grandi misteri come davanti alle piccole cose, che finiscono con il rivelarci un animo attivamente

\* Contributo di Franco Mezzanotte, Dipartimento di Scienze umane e della Formazione, Università degli Studi di Perugia.

contemplativo di tutto ciò che esiste, o che potrebbe esistere perché nutrito dalla fantasia, altra fonte inesauribile da cui il nostro artista attinge a piene mani, ma con coscienza vigile e sveglia, talvolta scopertamente provocatoria.

In effetti questo libro ha preso spunto da una delle tante attività che Franco svolge, o alle quali presiede, una conferenza di quelle usuali al circolo Bonazzi (e sfido chiunque a dirmi che non lo conosce) su un argomento che potrebbe essere anche ridanciano: gli Ufo. Che non interessano tanto Franco per la loro esistenza o meno, ma che lo affascina per la loro potenzialità di esistenza, il che è un'altra cosa dall'esistere.

Da questo incontro con gli Autori sono nate delle conversazioni che ci rivelano, o almeno così si può pensare, il "Venanti-pensiero". Chi lo conosce, sicuramente lo ritrova a tutto tondo nella sua capacità di passare da un argomento all'altro senza soluzione di continuità: dai problemi che già hanno fatto grandi gli artisti del Rinascimento, dal come rappresentare la multiformità della realtà su una superficie ad una sola dimensione, a come storicizzare avvenimenti di valore eterno ed universale, ma accaduti in un momento ben preciso della vicenda umana, fino alla curiosità destata da tradizioni dal vago sapore del magico, che tanto stimola il nostro Franco.

Non mancano, e non possono mancare, le riflessioni dal sapore vagamente filosofico e quelle che ci rivelano il rigore morale e la speranza in un futuro migliore, sempre venata da un pessimismo che gli deriva dalla conoscenza degli uomini e dalle delusioni che gli sono state donate a piene mani. Ma Franco non si arrende e se nelle sue opere pittoriche proclama a piena voce il suo credo – ma anche in questo caso bisognerebbe ricorrere alla frase evan-



## CONTRIBUTI

gelica “chi ha orecchie per intendere intenda”, perché le sue opere sono cariche di simboli e simbologie che soltanto gli “Iniziati” possono capire – in queste conversazioni, nella loro spontaneità e semplicità Franco ci si presenta come, in fondo, lo conosciamo, con le sue idee, le sue idiosincrasie, e basta leggere l’auto-presentazione nel primo volume del catalogo delle sue opere per averne la più ampia delle conferme.

Quello di Franco è un modo estremamente semplice nella sua grande complessità; ecco, questo credo sia il “succo” del discorso, ma la chiave per svolgere questa matassa sta tutta nell’atteggiamento di contemplazione attiva del mondo che lo circonda, nella sua capacità di non piegarlo alla sua volontà, ma di riportarlo ad una sua capacità di comprensione, che talvolta è come quella di un bambino, capace di stupirsi per ciò che i grandi trovano ovvio, capace di reinventare la realtà senza sfuggire al senso del magico, del sovrasensoriale, dell’indefinibile, solo perché non siamo ancora riusciti a sviluppare compiutamente tutti i sensi (e tra questi, particolarmente, il “buon senso”).

Alla fine si può dire che gli Autori ci hanno saputo presentare un Franco Venanti che non riesce a non essere trasparente, ma attenzione: della trasparenza del diamante sfaccettato, capace di assorbire la luce e di restituirla trasformata, per cui tutti ne ricevono un raggio, di colore diverso, di diversa intensità, anche se molti non riescono a riceverla tutta.

## *Introduzione*

Non crediamo nella casualità, non ci abbiamo mai creduto. Tutto ciò che viviamo ha un senso preciso, un significato che, se consapevolmente accolto, permette di realizzare qualsiasi obiettivo.

Nella primavera del 2004 a Perugia si teneva una conferenza sugli Ufo.

Qualche sera prima telefonammo al presidente dell'associazione che ospitava l'evento, il pittore Franco Venanti, ottenendo facilmente un invito a partecipare alla discussione. La cosa che più ci colpì durante quella prima conversazione fu l'apertura che Venanti dimostrò nei confronti delle tematiche del mistero e del paranormale: come se fossimo vecchi amici, egli ci parlò della sua continua ricerca del senso della vita, delle risposte alle grandi domande dell'Uomo, e della sua passione per l'ignoto.

Il giorno della conferenza parlammo molto poco, ma Venanti ci invitò presso il suo laboratorio d'artista per approfondire i nostri comuni interessi. Accettammo con piacere, anche perché nelle nostre menti si faceva strada l'idea di chiedere un'intervista al famoso pittore perugino.

Qualche giorno dopo entravamo per la prima volta nel suo studio, con l'intento di proporre al Maestro il nostro progetto.

Ma le cose andarono diversamente: non solo egli si mostrò entusiasta per l'intervista, ma ci propose la stesura di un lavoro che andasse oltre l'articolo episodico, qualcosa di più approfondito che lo riguardasse.

Nacque quel giorno l'idea del libro.

In più di un anno abbiamo avuto con Venanti oltre cinquanta incontri, nei quali il Maestro ha parlato della sua vita, del suo pensiero, della sua arte. Il risultato di quelle conversazioni, opportunamente da noi rielaborate in forma narrativa, è *Franco Venanti. Un Pittore sui Sentieri dell'Ignoto*.

Questo libro racconta di Franco Venanti, della sua vita e della sua arte, ma non solo. La vita e l'arte del Maestro divengono spunti di riflessione sulla vita e sull'arte nelle loro molteplici sfaccettature.

La ricerca del mistero della creatività (e quindi del mistero della vita) si presenta come la costante del moto cosmico, impulso al progresso e all'evoluzione.

La natura "simbiotica" del microcosmo e del macrocosmo, la loro reciprocità e reciproco bilanciamento possono servire a comprendere i corsi e ricorsi storici, i moti ondulatori che la civiltà umana ha sperimentato attraverso i secoli e, soprattutto, l'essenza più profonda della vita, cioè l'arte.

Osservando l'Universo osserviamo noi stessi, operando

sulla natura operiamo su noi stessi; ponendo regole e diritto in una società neonata, sfidiamo le leggi fisiche, costruendoci una nicchia più o meno ampia nell'ordine generale del cosmo.

Tutto ciò che è nel piccolo è anche nel grande, cioè l'Universo è in noi e noi ne siamo parte. Questa "semplice" analogia sta alla base dello studio alchemico dell'Uno, principio universale destinato a sintetizzare la dualità materiale nella terza, ultima risultante (Dio per i credenti, l'energia che permea l'universo per gli altri). Questa è anche la continua ricerca del pittore perugino.

Quando abbiamo conosciuto Franco Venanti mai avremmo immaginato che le nostre strade potessero essere così vicine, così straordinariamente legate. Ci venne naturale chiedergli un commento sulla tematica ufologica: la risposta fu un pensiero sulla vita e sul mistero.

Capimmo immediatamente di avere di fronte un artista vero, una di quelle poche persone che hanno ricevuto dalla vita il "dono", la capacità di "vedere" quello che ai più è precluso.

In poche ore ci erano state consegnate le chiavi per svelare un personaggio che "o si ama o si odia", che forse raramente si riesce a comprendere nel suo più intimo essere, ma che è in grado di regalare al mondo un'arte di qualità eccelsa.

Abbiamo passato quasi due anni tra il laboratorio e la sua abitazione, in ore ed ore di conversazioni, racconti, provocazioni, aneddoti, commenti sulla vita e sulla società; abbiamo

parlato degli errori del passato, delle angosce del presente e delle speranze per il futuro; abbiamo ascoltato le straordinarie esperienze del Maestro, ammirando allo stesso tempo le sue tele così cariche di simbolismo e potere; abbiamo imparato in poco tempo a conoscere il suo originalissimo modo di vivere.

Nel corso di questi incontri emergeva con forza il magnetismo di Franco Venanti, le dure prove che la vita gli ha posto dinnanzi, i fatti inspiegabili di cui è stato testimone diretto, la sua visione dell'arte, della storia, della spiritualità. Abbiamo conosciuto Venanti non attraverso i giornali o le monografie critiche, non attraverso le interviste o i libri. Abbiamo conosciuto Venanti attraverso la sua vita raccontata da se stesso, guardandoci l'un l'altro come attraverso un "prisma trascendente", che nessuno specchio avrebbe mai potuto riflettere.

Il nostro compito è stato quello di ascoltare, all'inizio, non solo con un senso e in un senso – perché se si vuole capire un artista, è necessario attivare ogni frequenza "vibrazionale" interiore.

Successivamente, e non è stato facile, abbiamo cercato di elaborare su carta quanto ci era stato raccontato, in modo da presentare l'uomo e l'artista così come era apparso a noi, senza forzature o tecnicismi retorici.

Il volume parla di Venanti, della sua vita e della sua arte, cioè del suo mistero. Ma, come spesso accade nella vita, queste pagine non sono un punto di arrivo, ma di partenza: ca-

## INTRODUZIONE

pire Venanti può servire a capire la vita; capire la sua arte può servire a conoscere quello che si nasconde “dietro” la maschera della materia; capire la spiritualità di Venanti, può servire a porsi nuove domande, a cercare nuove risposte.

Il consiglio che riserviamo al lettore è quello di leggere questo libro con occhio attento e con spirito “pulito”, scevro da pregiudizi o principi etici radicali: solo se l’approccio sarà “gratuito” e “innocente” in senso esistenziale, immediato e quasi “fanciullesco”, si potrà comprendere la “meraviglia della scoperta” che rappresenta la caratteristica principale della vita del Maestro, e allo stesso tempo, trovare quel segreto divertimento nello sfogliare il personaggio pagina dopo pagina, aneddoto dopo aneddoto.

Il nostro augurio è quello di cercare, nella vita del grande artista, spazio e tempo per la riflessione, e se poi alcuni di voi troveranno delle verità che mai avrebbero osato rivelare ad altri, l’obiettivo principale, degli autori e del Maestro, e cioè quello del “risveglio”, sarà stato raggiunto.

\*\*\*\*\*

Il libro si divide in due sezioni: la prima riguarda specificamente Franco Venanti e il suo mondo, il pensiero, la vita, l’arte.

Abbiamo diviso i contenuti in cinque grandi capitoli: La sua biografia, dai primi anni fino all’età adulta, con molte esperienze inedite ed esclusive, a tutt’oggi enigmatiche.

Il secondo capitolo parla invece del suo studio artistico, il luogo dove da anni il Maestro lavora e crea. Lo studio è un luogo magico, con una storia antica e misteriosa. Lo stesso luogo dove è costruito è ricco di un passato ancestrale, che risale addirittura ai tempi degli etruschi. In questo capitolo indichiamo, oltre alle scoperte archeologiche del passato, anche alcuni reperti a tutt'oggi trascurati, e la presenza di cunicoli segreti e inesplorati nei sotterranei della città.

Nel terzo capitolo, quello più corposo, passiamo a descrivere l'abitazione di Venanti, originale e piena fino all'inverosimile di oggetti di ogni tipo, ciascuno con la propria storia, anche molto lontana nel tempo.

Nello stesso capitolo Venanti ci racconta molti episodi legati alla sua sensitività, alle sue esperienze con l'ignoto e alla sua lotta contro ogni tipo di ideologia assolutista.

*Il castello delle ombre* parla dell'acquisto di una parte del Castello di Migliano, con le sue atmosfere inquietanti e mistiche, ma anche della sua passione per l'archeologia e per l'esplorazione delle antiche rovine umbre e di alcune sue riflessioni sull'uomo e sull'ambiente con cui si relaziona.

Il capitolo conclusivo della prima sezione è quello che più di ogni altro evidenzia il pensiero filosofico e artistico di Venanti, la sua continua ricerca "alchemica" del mistero dell'uomo e dell'Universo, e le prospettive future della nostra attuale "società del benessere".

La seconda sezione vuole essere di complemento, ritenendo doveroso inserire un'appendice al fine di collocare la figura di Franco Venanti in un orizzonte spazio-temporale

## INTRODUZIONE

ben preciso – l'Umbria, la sua regione, ricca di leggende e miti che si perdono nella notte dei tempi ma che ancora rimangono con forza aggrappate al presente, negli affreschi di chiese di montagna, al di sotto di cripte enigmatiche, o nei racconti popolari e nelle tradizioni della campagna rurale.

Avere l'opportunità di conoscere, nel corso di una vita, artisti puri e speciali nella loro semplicità; dividerne anche solo per pochi attimi frammenti di vita, e inebriarsi della straordinaria energia che solo loro sanno creare, deve essere considerato un privilegio.

Noi ci sentiamo dei privilegiati. Questo libro vuole essere un contributo ad un personaggio che ci ha comunicato un messaggio importante: la vita è un sentiero disseminato di segni, che vanno letti ed interpretati. Niente è per caso, tutto ha un preciso significato nel grande ordito dell'Ignoto.

Perugia, giugno 2005

Diego Antolini  
Manuele De Luca  
Alessio Sargentini